

NEWSLETTER GME – Pubblicato il nuovo numero

Roma 15 maggio 2024 – È online, scaricabile dal sito <https://gme.mercatoelettrico.org/it-it/>, il nuovo numero della newsletter del Gestore dei Mercati Energetici (Gme).

La newsletter si apre con un'analisi approfondita di Francesco Sassi dell'istituto RIE avente ad oggetto il ruolo che il GNL statunitense ha assunto sui mercati globali, l'importanza delle prossime scelte di Washington sul tema con ripercussioni di carattere interno e mondiale di grande rilevanza.

L'articolo evidenzia come *“Il gas naturale esportato sotto la forma di GNL dagli Stati Uniti è divenuto una risorsa essenziale per la stabilizzazione dei sistemi energetici europei”* tanto da essere divenuto *“un'importante alternativa al gas, prima importato dalla Federazione Russa”* supportando *“la sicurezza energetica europea e italiana nel corso degli ultimi due inverni”*. *“Ora, con la decisione dell'Amministrazione Biden di fermare la costruzione di nuovi terminal per l'esportazione, il ruolo del GNL USA viene messo in discussione dalla stessa Washington. Sorprendentemente – fa notare l'autore- nell'anno delle presidenziali, la Casa Bianca intende rivedere l'intera strategia adottata”*.

Sassi ricorda che *“lo scorso 26 gennaio, il Presidente Biden e l'Amministrazione di cui è a capo hanno impresso una storica svolta all'industria del gas statunitense”* indicando *“una pausa temporanea al processo di autorizzazione per l'esportazione di GNL verso paesi che non hanno siglato un accordo di libero scambio con gli stessi Stati Uniti. Questo processo è gestito in autonomia dal Dipartimento dell'Energia (DoE)”*. E spiega: *“L'annuncio è stato ricevuto con una robusta dose di stupore e sorpresa, essendo stata l'industria gassifera americana largamente supportata sia dalle precedenti amministrazioni di Obama che da quella di Donald Trump al fine di esportare maggiori quantitativi di gas prodotto negli Stati Uniti. Il nuovo indirizzo imposto da Biden alla strategia energetica e gassifera americana offre alcuni elementi di continuità e molti in aperta opposizione con la precedente Presidenza Trump”* scrive il ricercatore del RIE.



Per Sassi *“Gli Stati Uniti sono diventati, nel giro di pochi anni, una vera superpotenza in termini di produzione ed esportazione di GNL”*. Secondo i dati forniti dalla Energy Information Administration (EIA), infatti, *“il paese è passato dall’essere un importatore netto di GNL in maniera continuativa dal 1997 al 2015, con un picco di circa 22 miliardi di metri cubi (mmc) equivalenti di gas naturale nel 2007, a diventare uno dei maggiori esportatori globali in pochi anni. Dal 2016 al 2022 – rammenta l’autore- l’esportazione di GNL dai terminal statunitensi è cresciuta dall’equivalente di 5,1 mmc/anno di GNL a circa 109,5 mmc/anno nel 2022. Un aumento di quasi 20 volte in soli 7 anni, dovuto ad un aumento della produzione interna, un declino delle importazioni e un aumento della stessa capacità dei terminal dedicati all’export”*.

Come è già stato detto *“l’industria del gas e GNL americano ha reagito con sorpresa all’annuncio dell’Amministrazione Biden. In breve tempo il dibattito ha subito una forte polarizzazione, passando dallo stupore alla rabbia e la contestazione, in particolare da parte dell’industria gassifera e degli esponenti del Partito Repubblicano. Tendenzialmente positiva è stata invece la risposta degli appartenenti al Partito Democratico e di parte delle associazioni e attivisti legati alle cause ambientali, le quali non hanno risparmiato alcune critica”*. In particolare, fa notare Sassi *“ad assumere una posizione particolarmente critica sono state (...) quelle società che già detengono numerosi permessi da entità come US Federal Energy Regulatory Commission (FERC), e lo stesso DoE, ma che non posseggono alcun via libera per l’esportazione verso paesi privi di un accordo di libero scambio con gli Stati Uniti. Per essi, con specifiche e inderogabili tempistiche per la costruzione degli impianti, la scelta della Presidenza Biden è inconciliabile con la strategia gassifera del Paese. Inoltre, anche le majors interessate all’acquisizione di GNL dagli Stati Uniti hanno lamentato diversi pericoli derivati da questa scelta”*. La critica si focalizza particolarmente *“sul possibile rallentamento della transizione in Asia, in conseguenza di un maggiore utilizzo del carbone in assenza di GNL, e di una diminuita fiducia degli alleati europei, ancora colpiti dai tagli delle forniture di gas russo”*.

“La questione – evidenzia l’autore- potrebbe diventare critica nel decidere gli equilibri in alcuni cosiddetti swing states, nei quali l’industria del gas naturale ha particolare



rilevanza in termini occupazionali ed economici. Rappresentanti del governo hanno infatti lasciato intendere che la revisione sarà una “robusta analisi” la quale “sarà d’aiuto all’industria sia in termini di risposta alle critiche” sia da parte di coloro che indicano il rischio di prezzi in crescita nel mercato interno, sia per quanto riguarda invece “le implicazioni delle nostre esportazioni”. D’altra parte, però, l’analista del Rie sottolinea che “oltre alle critiche copiose, un coro di voci si è alzato a favore della norma, salutata dalle componenti del Partito Democratico, da studiosi e attivisti come una decisione di buon senso. Alcune di queste voci – pone in rilievo Sassi - hanno addirittura richiesto uno stop definitivo alla costruzione di qualsivoglia terminal per l’esportazione di GNL dagli Stati Uniti”.

In conclusione, Sassi riporta la posizione dell’Economist, secondo il quale “la pausa è completamente incentrata alla politica e ha invece poco a che fare con decisioni di politica estera”. Ragione ancora più importante “per continuare a osservare con grande attenzione l’evoluzione del dibattito interno agli Stati Uniti e considerare le implicazioni del risultato elettorale delle prossime elezioni Presidenziali di novembre 2024”.

All’interno del nuovo numero sono pubblicati, inoltre, i consueti commenti tecnici, relativi i mercati e le borse elettriche ed ambientali nazionali ed europee, la sezione dedicata all’analisi degli andamenti del mercato del gas italiano e la sezione di analisi sugli andamenti in Europa, che approfondisce le tendenze sui principali mercati europei delle commodities.

La nuova pubblicazione GME riporta, come ormai è consuetudine, i dati di sintesi del mercato elettrico per il mese di aprile 2024.

Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

Direzione Governance

Tel. +39 06 8012 4549

Fax. +39 06 8012 4519

governance@mercatoelettrico.org

<https://gme.mercatoelettrico.org/it-it/>

